



Oggetto: Clausola Sociale. Mozione.

Presentata da: Rosanna Farinetti M5S di Cecina

Premesso che

La condizione di fragilità occupazionale, dovuta alla crisi che sta attraversando il nostro paese, riguarda fasce sempre più ampie di popolazione del nostro Comune di Cecina tra cui: disoccupati, disoccupati con figli a carico, giovani in cerca di prima occupazione, ultra quarantenni disoccupati o in mobilità causate dal fallimento o dalla chiusura delle aziende, con la conseguente e notevole riduzione dei consumi e l'ovvia ricaduta su tutta l'economia locale.

Richiamiamo ad un impegno il Consiglio Comunale, finalizzato a garantire condizioni di vita dignitose, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro. Gli enti locali sono chiamati a promuovere la responsabilità sociale d'impresa delle piccole e medie aziende del territorio, al fine di garantire lo sviluppo dell'economia cittadina e di dare concreta risposta alle recenti problematiche del lavoro, individuando linee d'indirizzo, per favorire il reperimento in loco di manodopera e maestranze da parte dei soggetti affidatari di lavori e di servizi. Il reperimento di manodopera locale, è un'opportunità di sviluppo per tutto il territorio del nostro comune.

Considerato che

per favorire l'occupazione di persone con particolari difficoltà di inserimento, nonché soggetti disoccupati o in cerca di prima occupazione, che versino in condizioni di particolare disagio sociale, è possibile prevedere l'inserimento delle cd. "clausole sociali" nei contratti di appalto pubblici. Richiamato l'articolo 69 del D. lgs. N. 163/2006 (Condizioni particolari di esecuzione del contratto prescritte nel bando o nell'invito) che prevede espressamente :

"1. Le stazioni appaltanti possono esigere condizioni particolari per l'esecuzione del contratto, purché siano compatibili con il diritto comunitario e , tra l'altro, con i principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza e proporzionalità, e purché siano precisate nel bando di gara, o nell'invito in caso di procedure senza bando, o nel capitolato d'onere.

2. Dette condizioni possono attenersi, in particolare, a esigenze sociali o ambientali.

3. La stazione appaltante che prevede tali condizioni particolari può comunicarle all'Autorità, che si pronuncia entro 30 giorni sulla compatibilità con il diritto comunitario. Decorso tale termine, il bando può essere pubblicato e gli inviti possono essere spediti.

4. In sede di offerta gli operatori economici dichiarano di accettare le condizioni particolari, per l'ipotesi in cui risulteranno aggiudicatari".

Precisato che

Con la “Comunicazione Interpretativa sul diritto comunitario degli appalti pubblici e la possibilità di integrare aspetti sociali negli appalti pubblici” del 15 ottobre 2001, la Commissione Europea aveva rilevato che “è soprattutto nella fase di esecuzione che un appalto pubblico può costituire uno strumento con cui le amministrazioni aggiudicatrici possono incoraggiare il perseguimento di obiettivi sociali. Esse hanno infatti la possibilità di imporre al titolare del contratto l’osservanza di clausole contrattuali (...) che possono comprendere misure a favore di alcune categorie di persone e azioni positive per l’occupazione”; le “particolari condizioni” alle quali le norme precisate si riferiscono, attengono in particolare ad esigenze sociali o ambientali; La direttiva 2004/18/CE precisa che “... esse possono essere finalizzate alla formazione professionale nel cantiere, alla promozione dell’occupazione delle persone con particolari difficoltà d’inserimento, alla lotta contro la disoccupazione o alla tutela dell’ambiente...”

Ritenuto pertanto che

È possibile prevedere clausole attinenti ad esigenze sociali, con la previsione ad esempio, di misure di tutela a favore di alcune categorie di persone con particolari difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro

Valutato che

Le disposizioni citate consentono, quindi, di prevedere particolari condizioni per l’esecuzione del contratto, purché compatibili con il diritto comunitario ed in particolare con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Visto che

La Direttiva del Parlamento Europeo 2004/18/CE del 31/03/2004 all’art. 26 (Condizioni di esecuzione dell’appalto) prevede che “Le amministrazioni aggiudicatrici possono esigere condizioni particolari in merito all’esecuzione dell’appalto purché siano compatibili col diritto comunitario e siano precisate nel bando di gara o nel capitolato d’oneri. Le condizioni di esecuzione di un appalto possono basarsi in particolare su considerazioni sociali e ambientali. Unitamente alla direttiva del parlamento Europeo 2004/17/CE del 31/03/2004, nell’articolo 38 (Condizioni di esecuzione dell’appalto) Gli enti aggiudicatari possono esigere condizioni particolari in merito all’esecuzione dell’appalto , purché compatibili con il diritto comunitario e siano precisate nell’avviso con cui si indica la gare o nel capitolato d’oneri. Le condizioni di esecuzione di un appalto possono basarsi in particolare su considerazioni sociali e ambientali.

Preso atto che

Che la direttiva 2014/24/EU del 26/02/2014, di revisione della disciplina degli appalti pubblici, ha confermato sostanzialmente la clausola sociale (lavoro dignitoso, promozione dei doveri sociali, opportunità di occupazione, lavoro dignitoso) incardinando tale direttiva nel modello sociale europeo definito nel trattato di Lisbona;

Visto che

L’articolo 2 del TUE afferma: l’unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, dell’uguaglianza;

Visto che

a sostegno della normativa sopra indicata vi è l’articolo 9 del TFUE che auspica un elevato livello di occupazione e di protezione sociale;

Constatato che

L’amministrazione comunale utilizza marginalmente la c.d. clausola sociale negli appalti pubblici;

visto che

L'agenzia nazionale anticorruzione esprime pareri sulla corretta applicazione della clausola sociale negli appalti pubblici di fornitura e servizi, esaminati i pareri AG 30/14 del 6 Giugno 2013 del Comune di Alcamo e AG 39/13 del 18 luglio 2013 del Comune di Niscemi che si allegano alla mozione;

Considerato che

Il Consiglio Regionale della Toscana ha votato un atto di indirizzo che vincola la Giunta all'approvazione di una specifica normativa per l'inserimento della c.d. clausola sociale negli appalti pubblici della Regione, delle partecipate e degli enti locali;

invitano il Sindaco e la Giunta:

- a dare immediata e concreta attuazione alla c.d. "clausola sociale", visto l'utilizzo marginale dello strumento normativo da parte dell'amministrazione comunale, al fine di inserire cittadini svantaggiati negli appalti di forniture di beni e di servizio, attività propedeutica per eventuali ed ulteriori indicazioni normative da parte della Regione Toscana.
- a proporre a questo consiglio comunale un regolamento sulle procedure contrattuali per l'inserimento di persone svantaggiate o appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro.

LA CONSIGLIERA M5S

Rosanna Farinetti